

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre due. 2 40
pari a Lire 10 20
Semestre D. 4 40
pari a Lire 17 83
Annata D. 8 00
pari a Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Due. 2 00
pari a Lire 8 50



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato D. • 65
pari a Lire • 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 40

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 3 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a *Angelo Mirelli* Direttore proprietario nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 1-6. — Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole. — I ricevuti non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 20 OTTOBRE

Siamo in piena reazione, ed io mi apparecchio a scappare, restando in pensieri per l'architrate del mio negozio.

Dell'architrate ve ne parlerò,

Ora torniamo alla reazione.

Sì, o Signori, la reazione ha trionfata.

Gli inglesi, dentro la capitale dell'Inghilterra, sono stati feriti, a colpi di patate, dagli irlandesi; e la polizia, che ci ha voluto mettere la coda, ha *abbuscato* e ci ha rimesso le spese.

La Berlino ha fatto il colpo di stato ed il Parlitorio nazionale de'Prussiani è andato allo storno.

D. Luigi ha fatto fare a Thouvenel un mezzo giro a sinistra ed uno a dritta a Ndlin di Luigi, cantando con Mirate:

Questo o quello per me pari sono
A quant'altri d'interno mi vedo;
Del mio core il segreto non cedo
Meglio ad uno che a un'altro *fripone*.

La reazione trionfa e sta con la bandiera rossa in mano, come il Lazzaro Quatriduano, che non ha che fare

con quell'altro Lazzaro, che sta in Società con l'amico politico Maurizio.

L'angelo, non so se con la coda o senza coda, se con le corna o senza corna, ha aperto le porte a Petrarca Cenatiempo, e lo ha reso il battistrada della Santafede, che, quanto prima, sarà installato nel Casalone coi trattati di Ndlin di Luigi; e col boccaccio del Maresciallo Chivone.

Io mi salvo.

Mi fo dare un soprabito vecchio dal Marchese de' cavalli storni, mi fo imprestare i stivaloni a tromba dal Cacciatore dell'alfato Marchese; mi prendo il benemerito canalone del malemerito nipote di D. Placido, e mi appendo al petto la croce di Cicillo primo, del Cavalier della Legion d'Onore ec. ec. ec.

Meno male che ci è un piccolo intoppo, anzi due intoppi, e questi intoppi si chiamano Mostaccione e Scasatroni; e noi con questi due intoppi in sacco ci riederemo di tutt' i Ndlin della Francia e di tutt' i Ndlon della Patria dei Mangialardo!

MO... MO!

Alloraquando al Nipote piccolo dello Zio Grande venne il ticchio di rompere il Malakoff a Madama Russia,

tutta la canaglia (che non è nemmeno *virtuosa* come quella del teatro) dei codini non faceva altro che gridare dalla mattina alla sera: mo... mo! i Francesi non vinceranno mai i Russi; ogni Russo vuole due Francesi e mezzo, mo, mo! mo vinceranno!

Ed i Russi ebbero le *palate*.

Alloraquando al piccolo Nipote del Gran Zio venne il prurito sulle dita di sonare il tamburino sopra le spalle di Cecco Chiappo, tutta l'altafata schiatta non ripeteva che: mo... mo! mo vinceranno i Francesi e gl' Italiani! Per battere i soldati Tedeschi ci vuole roba assai!

Ed i Tedeschi ebbero le *tropee*.

Quando Scassatroni-gatto chiuse Ciccio-sorcio dentro al *mastrillo* di Capua, la razza suddetta si stropicciava le mani e si consolava, sostenendo che i Garibaldini dovevano dar di corna alle muraglie di Capua, che quella era una fortezza coi fiocchi, e che i soldati di Ciccio si sarebbero fatti onore e finivano per dire: mo... mo!

Ed i soldati di Ciccio ebbero le *crisomole*.

Venne il turno di Gaeta.

Ora si—ripetevano, ridendo sotto ai baffi, i *Mo-vene*—che Cialdini avrà il pepe al naso, ora si che i *Piemontesi* saranno distrutti tutti quanti..... Gaeta?... Mo.... mo! mo la pigiano, sì, in Gaeta vi sono più palle che pagnotte, ed i soldati hanno giurato di portare il capo di Cialdini a Napoli ed porlo nella gabbia, ove stavano una volta quelle altre teste alla Vicaria.

E Gaeta

Non cadde no, precipitò di sella;

ed i Reali Lepri di Ciccio fecero cinquanta miglia in due ore.

Adesso questa brava gente, a proposito di Roma, dice sempre: mo... mo!

E noi, che ci ricordiamo la storia dei mo...mo! che essi hanno dimenticata, raccogliamo il loro *mo, mo*, riserbando di buttarlo sulla loro faccia e sul loro codino, allorchè li avremo fatti comodamente sedere sotto la palla di S. Pietro.

NDLIN-NDLIN DI LUIGI

Sonetto-codino senza coda

Quando tu sei salito al Ministero
La Borsa del Sebeto è andata in suso,
La Borsa di Parigi ha fatto zero,
E Arlecchin, socio tuo, restò confuso.

Ognuno in questo affar vede un mistero,
Ognun per questo affare arriaccia il muso,
Ognuno mi domanda: è bianco? è nero?
Come le femminette hanno per uso.

O voi che avete gl'intelletti sani,
Studiate la sfinge di Parigi.
Sotto il velame de' Ministri strani.

Il Ministro novel Ndlin di Luigi,
Ha messo or ora agli Esteri le mani,
Perchè questi è colui, che serve a Gigi.

CORRISPONDENZA

LA SITUAZIONE

Torino 14 ottobre.

Don Urbano prepara il fagotto.
Questa buona novella vi do.

L'è proprio come ve lo dico, D. Urbano se ne va a Parigi a fare una visita al D. Proclamò del Largo della Carità; ed affinché nessuno creda ch'io inventi a bella posta il viaggio dell'uomo dalla *caramella*, credo in coscienza di dovervi dire ciò che vidi con i miei proprii occhi.

Don Urbano entrò da Ianetti — ch'è un chincagliere di via di Po—e fece compra di guanti bianchi, di fazzoletti bianchi, di cravatte bianche e di berretti bianchi.... da notte.

Poi, recatosi dall'ottico Fries, comperò un *pince-nez* in oro.

Cavour, buonanima sua, al congresso di Parigi portava gli occhiali d'oro.

Quindi, quando l'uomo dalla *caramella* si fu trasformato nel ministro dal *pince-nez*....d'oro, affidata ch'ebbe tutta la roba comperata alla sua *guardia del corpo*, avviò a lento passo verso la ferrovia di Susa, prese un posto di prima classe per....non pagò il biglietto, salì in vagone e partì per....

Se volete sapere per dove, domandatelo a' corrispondenti seri e *bene informati*; l'uno vi dirà ch'egli andò a....l'altro che si è diretto alla volta di....un terzo vi affermerà che si è recato in....

Ma io vi dirò, ch'è partito per....che il giorno dopo è ritornato a Torino, e che ieri sera se ne stava in un palco del teatro Scribe a cicalare con una *bas-bleu* francese sul merito di *Nice et ses environs*, opera edita cinque o sei volte dalla principessa Maria De-Solms-Bona-partie Wyse.

Tutto questo—per dirlo con la *Decozione*, la *Costipazione* ed altri organi, organetti, organini ed organoni della pubblica opinione e del ministero; —tutto questo, dico, non toglie che D. Urbano sia disposto ad andarsene a Parigi.

Speriamo sia presto, almeno codesto viaggio darà agio alla *Monarchia*—Rattazziana—Maraziana—Cuzzocrea-na—Pepoliana di rieditare la sua magnifica scoperta di ieri, annunziando che gli *assenti* non si trovano *presenti* e che D. Urbano, trovandosi a Parigi, non può passeggiare per Torino.

Scoperte di tale fatta non può farle che la *Monarchia*, ed assicurasi voglia prendere perciò un brevetto S. G. D. G.

Leggi, *Sempre Garentito dal Governo*.



Un alto personaggio è giunto da Parigi a Torino.....

È indubitato che, prima di partire per Parigi o Saint-Cloud, D. Urbano lascerà Capriolo in grado di fare quante *capriole* vuole; e che, sebbene il *capriolo* del nipote dello zio debba averne stizza, le *Interiora* saranno affidate a Capriolo.

Ma, domando io, D. Urbano andrà egli in Francia prima o dopo di avere convocato il Parlamento? *Feliz qui potuit*....

Don Urbano è, o no, disposto ad aprire le Camere?

Gli onorevoli membri del Parlatorio saranno essi disposti a regalare voti di fiducia?

Confesso che ci ho i miei dubbi su queste due questioni, e che mi pare la situazione politica attuale possa ridursi a quanto sto per dire.

O Don Urbano scioglie il Parlatorio, o i membri del Parlatorio mandano a spasso D. Urbano.

In vista di quest'ultima probabilità, Ruggiero Platone ha già in pronto una ovazione greca.

Dio ci guardi da *jettatori* e dalle ovazioni greche della *Stampa* platonica.

Poco più sopra feci i dovuti elogi alla *Monarchia*, ed ora conviene ch'io vi dia parte di una preziosa scoperta della *Costipazione*.

Secondo la sconsigliata gazzetta, *nos amis* i francesi si ritireranno da Roma a....piccoli distaccamenti.

In conseguenza di ciò noi saremo a Roma fra 25 anni al più presto. Alle fin fine, il mondo non fu fatto in un solo giorno!

A proposito della *Costituzione*, ho l'onore di parteciparvi che il suo D. Timoteo scrittore degli articoli *ex informata conscientia* fu testè crocefisso.

Tortona—patria di D. Timoteo—ne esultò, ed il prete-giornalista-cavaliere diede un pranzo a quanti si congratularono seco.

« Da giornale a giornale è un breve passo,—ha detto un vate disperato; dalla *Costipazione* alla *Decozione* non v'abbisogna transizione, tanto più che voglio soltanto annunziare che anche il già *trentenne* P. C. Boggio ebbe pure la sua croce.

Compiangiamolo per dovere di umanità; ma del resto, poichè San Gennaro è cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro, Mastro P. C. Boggio può benissimo essere ufficiale dello stess'ordine.

Ve ne sono tanti che valgono meno di lui!

S...E!?

ARLECCHINATE

Il sottorgano di Napoli è sempre di un'innocenza battezzata, degna dei tempi di Giacobbe, Isacco e Aronne, del quale ha seccato qualche cosa.

Esempio, poichè io cammino sempre cogli esempi in mano. L'altra notte il molto poco Reverendo Francesco Petrarca Cenatiempo fece il *filone* dalle cancelli di S. Maria Apparente; la mattina tutto Napoli ed i suoi trentasei casali lo sapeva, e la sera il sottorgano Ufficiale scriveva:

« Ci si assicura che Monsignor Cenatiempo sia fuggito. Non ci farebbe nessuna meraviglia il leggere sul

sottorgano Ufficiale di domani: « Ci si assicura che D. Alfonso La Marmora sia Generale, che abiti in piazza del Plebiscito, e che siamo in Stato d' Assedio.

Nell'alfabeto organo vi è il solito notamento dei delitti, che si commettono in questo Casalone, ed in questo notamento abbiamo letto il nome di molta gente alleggerita del peso dei propri effetti, per le mani dei seguaci di Proudhon; fra questi poveri diavoli abbiamo trovato il nome dell' Onorevole Professore, ex Eccellentissimo, Commendatore D. Pasquale Stanislao Mancini, pel quale soltanto la Questura dice di lavorare *atacramente* per scoprire i rei.

Perchè questa preferenza? Ogni cittadino è eguale innanzi alla Legge e innanzi ai Mariuoli. Or se è così, pare che l'*atacramente* sia di soverchio, a meno che non si sia voluto considerare che il Mancini non è Deputato della mancina.

Pare non vi sia più dubbio che l'ex Regina Sofia siasi rinchiusa fra le Orsoline di Augusta. Ulteriori dispacci ci fanno conoscere che Francesco 2° stia ruminando la stessa risoluzione. La sola questione è la scelta del Convento. Una persona altolocata è in grado di assicurarmi, che tale onore è toccato al Convento di S. Maria la Nova di.... Grecia.

Alloraquando D. Urbano mandò il decreto dello Stato d'Assedio, King-Visone-kang, invece di Stato, lesse Siate. Ecco la ragione perchè lo Stato d' Assedio non si leva ancora—Speriamo che, essendo venuto l'Autunno, questo Stato voglia finire, perchè è finita anche la cagnone dell' equivoco.

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO A D. URBANO—Voi qui stare tutti ansiosi conoscere quale grado parentela passare fra te e nuovo Ministero francese.

D. URBANO AD ARLECCHINO—Pensare al Grande —Adlin-Adlin essere roba nostra—Io avere combinato tutto — Materia Combinamento io dare punti cavaliere Poggiali.

ULTIMO DISPACCIO

CICCHILLO AD ARLECCHINO—Io arrivare barca neve—appena arrivare proclamare nome mio Principe Ereditario—Mia moglie fatta monaca—voi avere re futuro Monacello.

Direttore Proprietario—A. Mirelli
Gerente Responsabile—R. Pollice

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE
Strada S. Mattia n. 63. 64.